

## Archivio

**CORRIERE DELLA SERA**

MICROCREDITO

**Prestiti alle famiglie grazie al non profit**

*Finanziamenti a chi non si arrende alla crisi E il Terzo settore assicura le garanzie Ma a Milano si potrebbe fare ancora di più*

Di microcredito in Italia si parla tanto. Peccato se ne faccia poco. Basta vedere i dati appena diffusi dalla fondazione Giordano dell' Amore: 1.900 prestiti concessi nel 2009 contro i 29 mila della Francia. E tutto ciò mentre gli italiani che non possono avvicinarsi a una banca perché tanto non saprebbero quali garanzie fornire sono in costante aumento. Due anni fa si parlava di 17 italiani su cento. Oggi la percentuale andrebbe corretta al rialzo. Eppure qualcosa si muove. Merito del non profit. Fondazioni, onlus, enti locali si mobilitano per fornire danaro a buon mercato a chi - caduto a terra - vuole rialzarsi da solo. Settimana prossima la neonata Fondazione welfare sociale erogherà le sue prime trenta garanzie. Poi ci sono la torinese Permico che ha uno sportello a Milano, Banca Etica, la Caritas con la fondazione San Carlo, la cooperativa finanziaria Mag2. E le potenzialità di sviluppo sono notevoli. Basta guardare a quello che si sta facendo in Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna. Che cosa ostacola lo sviluppo del microcredito? Sicuramente le procedure burocratiche. Lo stesso Muhammad Yunus, premio Nobel fondatore della Grameen Bank in Bangladesh, nel novembre 2010 diceva: «Ci piacerebbe aprire una banca in Italia ma da voi la legge è complicata. Abbiamo rinunciato». Oggi il non profit che vuole fare microcredito deve passare attraverso una banca. Non sarà più così solo quando sarà emanato il regolamento di attuazione della modifica del Testo Unico Bancario (pubblicata nella G.U. del 4 settembre 2010). A quest' ora il regolamento avrebbe già dovuto essere nero su bianco visto che è passato un anno. «Sarebbe davvero un passo avanti per tutto il settore. Non possiamo che augurarci che la situazione si sblocchi al più presto», caldeggia Cristina Negro, segretario generale della fondazione Giordano dell' Amore che ha organizzato per domani un convegno per fare il punto sullo stato del microcredito. «Il problema sono i tempi, ma anche i contenuti - interviene Giampietro Pizzo, vicepresidente delle Reti italiana ed europea del microcredito - . Requisiti troppo restrittivi per iscriversi all' elenco degli operatori del microcredito di fatto taglierebbero fuori troppi. Sarebbe bello sapere a che punto è il regolamento che tutti attendiamo. Non vorremmo vederlo all' improvviso nero su bianco senza aver potuto dire la nostra». Dal canto suo l' Ente nazionale per il microcredito, presieduto dall' onorevole Mario Baccini, cerca di rasserenare gli animi. «Abbiamo fatto proposte perché non si vada in senso ristrettivo ma si allarghino le possibilità di accesso», rassicura Baccini, che non è però nelle condizioni di anticipare quali saranno i tempi dell' operazione. «Come ente ci siamo candidati a fare da organismo di controllo rispetto a chi erogherà il microcredito», conclude l' onorevole Pdl, ex Udc. Un' evoluzione che potrebbe forse rasserenare gli animi nel settore, dove molti, a denti stretti, mettono in discussione il ruolo dell' ente, che pure è finanziato con 1,8 milioni di euro l' anno. Ma questa è un' altra storia. Tornando al microcredito, oltre alla normativa da sbloccare, il settore deve fare i conti con due sfide. La prima: le dimensioni. «Tante strutture piccole avrebbero bisogno di mettersi in rete, quantomeno per avere accesso ai fondi europei e sviluppare economie di scala adeguate», spiega Pizzo. Poi c' è la questione dei tassi d' interesse. Devono essere bassi o è giusto che rispecchino i valori di mercato? Secondo il presidente di PerMicro, Corrado Ferretti, non ci sono dubbi: «Dal canto nostro praticiamo tassi di mercato e aspiriamo al pareggio nel 2014. Secondo noi i tassi devono coprire i costi. Altrimenti è lo stesso microcredito a perdere legittimazione». Rita Querzé rquerze@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA \*\*\*\* I protagonisti Banca etica Nata 12 anni fa, figlia di 36 mila soci, di cui 30 mila persone fisiche e sei mila tra associazioni, cooperative sociali, ong, enti locali. Eroga il microcredito per la Caritas italiana. Info: [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it), tel. 02-29517472. Fondazione welfare La fondazione welfare ambrosiano è appena nata, frutto di un' iniziativa di Comune, Provincia e Camera di Commercio insieme con Cgil, Cisl e Uil territoriali. Info: [www.fwamilano.org](http://www.fwamilano.org), via F. Orsini 21, tel. 02 39003743 Permico Nata nel 2007. I soci maggiori sono il fondo di venture capital sociale Oltrenture e la fondazione Pandeia (fondatori). Più il Fei, fondo europeo per gli investimenti, le fondazioni (Crt e Dell' Amore) e Bnl. Info: [luciano.calaresu@permico.it](mailto:luciano.calaresu@permico.it) Fondazione San Carlo Dal ' 98 ha erogato un' ottantina di prestiti. Massimo 7.500 euro a tasso zero. Capitale destinato al microcredito: 500 mila euro. Info: via della Signora 3/a, tel. 02-76017040. Mag2 Cooperativa finanziaria nata nel 1980. Info: [www.mag2.it](http://www.mag2.it)

**Querze' Rita**

Pagina 010/011

(23 ottobre 2011) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. E altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze

## ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

**Scopri la Laurea On Line**

Studia da Casa e dai gli Esami. Ora Puoi! Chiedi Info  
[www.uniecampus.it](http://www.uniecampus.it)

**Repower per il tuo lavoro**

Scopri la consulenza Repower per l'energia della tua azienda  
[www.Repower.com](http://www.Repower.com)

**Sei una persona allegra?**

GiraMondo cerca proprio te per Aprire un'Agenzia Viaggi!  
Scopri il Lavoro >>

personali e/o interne alla propria organizzazione.